

Duello all'ex Paolo Pini

«Niente case popolari» La giunta boicotta perfino il suo Pgt

*Ad Affori il Comune contro gli alloggi sociali della Provincia**Palazzo Isimbardi: «Il piano della sinistra ci ha dato i permessi»***■ ■ ■ MASSIMO COSTA**

■ ■ ■ Per gli arancioni c'è verde e verde. Sui giardini di via Argelati, il Comune ha fatto sapere che non fermerà la costruzione di una palestra su progetto delle giute precedenti. Penali troppo alte. L'area abbandonata dell'ex Paolo Pini di Affori, da settimane, è invece diventata la trincea della giunta e del centrosinistra milanese da difendere a tutti i costi contro gli odiosi «cementificatori» della Provincia. Su quel terreno verde, oggi in gran parte chiuso da una recinzione, **Guido Podestà** vorrebbe infatti portare avanti un piano di «housing sociale». Tradotto: 3-400 appartamenti a basso costo (2mila euro al metro quadro) per giovani coppie, genitori single e forze dell'ordine.

L'ultimo appello è arrivato proprio dal sindaco Pisapia e dal vice-

sindaco De Cesaris all'inizio di giugno: «La Provincia rinunci all'intervento e partecipare al progetto di valorizzazione dell'area, insieme ai cittadini e alle realtà associative coinvolte». Martedì, a Palazzo Marino, è in programma una nuova commissione per convincere Palazzo Isimbardi a cestinare il progetto. Il motivo? «Metterebbe a repentaglio la biodiversità». Ovvero il «giardino degli aromi», gli spazi dell'associazione Olinda e gli «orti condivisi» presenti nella porzione adiacente (sempre di proprietà di Palazzo Isimbardi). Eppure, la delibera della Provincia sottolinea che l'intervento edilizio non toccherà le aree esistenti con servizi ai residenti. Ad Affori, ad esempio, il cantiere riguarderà soltanto le porzioni di terreno abbandonate e con erbacce alte fino alle ginocchia: l'ambito affacciato su via Assietta ospitava un tempo l'asso-

ciamento cinofila «Oslj» (che verrà trasferita); sul terreno che sbuca in Litta Modignani, oggi abbandonato, compariranno anche oltre alle case una pista ciclabile e del verde fruibile dai cittadini (a differenza di oggi).

Il piano che il Comune sta boicottando, però, è previsto perfino addirittura dal piano di Governo del territorio licenziato dalla giunta Pisapia. Cioè dagli stessi che ora strillano alla «cementificazione». «Il Pgt De Cesaris ha confermato la destinazione ad housing sociale del nostro terreno» sostiene l'assessore all'Urbanistica della Provincia Franco De Angelis. «Riquilifichiamo un'area oggi chiusa e abbandonata, se il Comune è contrario non doveva approvare il suo piano». Nel 2010, la prima idea della Provincia era quella di sfruttare tutte le volumetrie concesse dal Comune e allargarsi anche sui terreni oggi occupati da coop e or-

ti. Il Pgt su quell'area concede un massimo di 100mila mq di superficie edificabile (su 155mila). «E noi utilizzeremo una superficie minore a quella consentita» aggiunge De Angelis, «anche le firme raccolte contro di noi riguardano un progetto vecchio». Le oltre 20mila sottoscrizioni sono state consegnate a Pisapia il 3 giugno, raccogliendo la promessa della De Cesaris: «Abbiamo già avviato tutte le verifiche e gli approfondimenti necessari per garantire la tutela e la salvaguardia dell'area». Ribatte De Angelis: «Il Comune può fare una variante al Pgt, ma richiederebbe molto tempo e sconfesserebbe la sua linea dopo soltanto un anno. Per costruire lì non serve nessun accordo di programma: noi siamo i proprietari ed entro fine luglio pubblicheremo i bandi per gli operatori». Gabriele Legramandi, consigliere di zona per il Pdl, è sulla stessa linea: «Quell'area oggi non è disponibile e verrebbe riqualificata».

■ ■ ■ IL CASO**HOUSING**

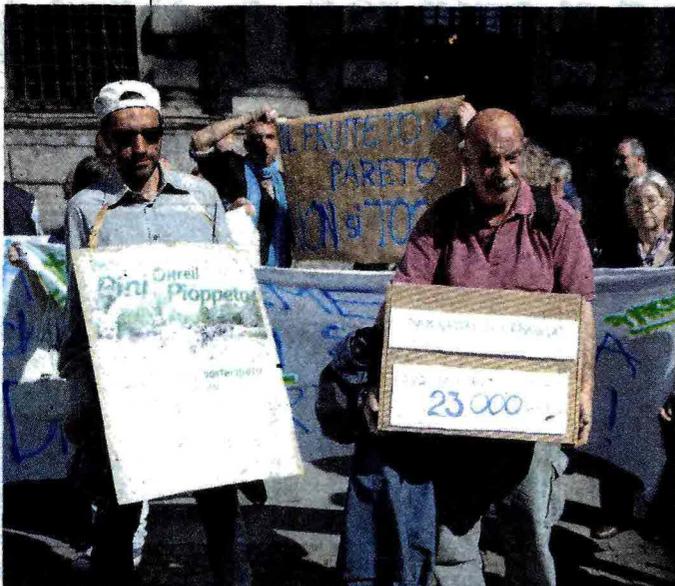
La Provincia entro fine luglio pubblicherà i bandi per costruire alloggi di edilizia convenzionata all'ex Paolo Pini, su un terreno attualmente recintato.

BRACCIO DI FERRO

Il Comune si è schierato contro il piano perché metterebbe a repentaglio i giardini adiacenti all'area, oggi gestiti dall'associazione Olinda.

REGOLE

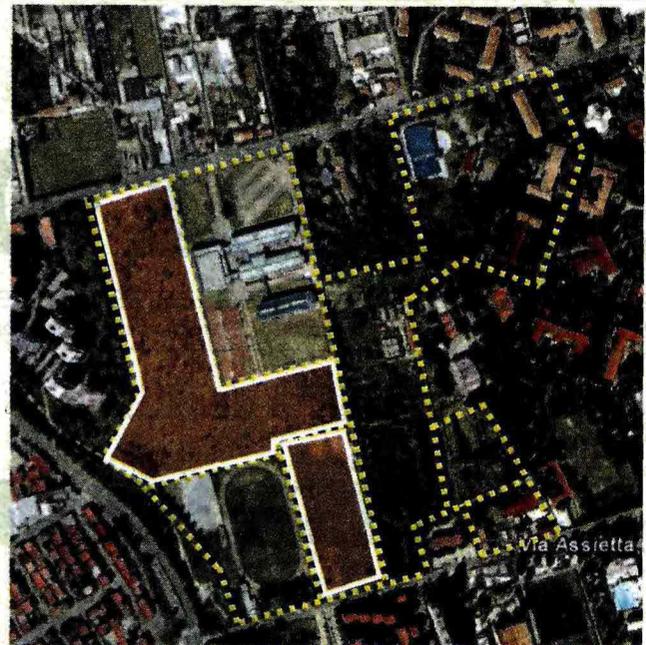
Proprio il Pgt adottato dalla giunta Pisapia, però, assegna a quell'area i diritti edificatori per l'housing sociale.



PROTESTA E SOTTOSCRIZIONE

Nella foto sopra le proteste dei cittadini contro il piano della Provincia. A destra il progetto di **Guido Podestà** [Ftg]

IL PIANO DI AFFORI



--- Proprietà della **Provincia di Milano**
 ■ Area del progetto

155 mila mq

l'area di proprietà della Provincia

101 mila mq

la superficie massima edificabile dal Pgt di Milano



Appartamenti previsti

dai 300 ai 400 destinati a giovani coppie, genitori single, forze dell'ordine e categorie disagiate



2 mila euro al mq

i prezzi massimi

Opere accessorie

l'area verde recintata verrà in parte trasformata in giardino pubblico con percorsi ciclabili.

